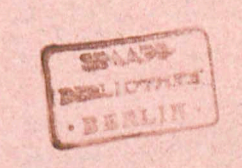
Melchior Cesarotti.

Geb. zu Padua, 1730.
Gest. zu Padua, den 3. Nov. 1808.


BERLIN

Melchior Cesarotti an[…]issimo.

Ven.a 30 Aple.

Voi volete di mie novelle. Io non ho altro a dir-
vi, se non che sono disperato dietro ad una
lunghissima composizione in versi per ques-
to Doge futuro, che Dio nol voglia, almeno
per ora. Quest'altro però ancora vegeta
e sembra di voler morire con tutto suo
comodo, sicchè si crede che la morte stan-
ca lo lascierà marcir a suo genio, senza im-
pacciarsene altro. Prevedo anch'io delle
gran lunghezze per la parte dei Riforma-
tori. Io mi lusingo coll'elezion del Gri-
mani caso che il Foscarini venga a per-
dersi. È qui da qualche tempo quella Co-
rilla di cui parmi che il Sig.r Andrea
Corner abbia parlato anche a voi. Io la
coltivo più per far la corte a lui, che per genio
ch'io abbia per essa. Ella per altro ha molta
vivacità, nè manca di grazia: ma le Ingle-
si ah le Inglesi sono un'altra cosa. Non è
bella, fa dei versi alle volte felici. L'altra
sera improvvisò men che mediocremente:
ma per verità avea la febbre. Tra i suoi a-
doratori ella conta il Flangini, il quale s'è
disgustato colla Sig.ra Lugrezia Grimani

alchior Cesarotti.

Amico dilettissimo.

Ven.a 30 Aple.

Voi volete di mie novelle. Io non ho altro a dirvi, se non che sono disperato dietro ad una lunghissima composizione in versi per questo Doge futuro che Dio nol voglia almeno per ora. Quest'altro però ancora vegeta e sembra di voler morire con tutto suo comodo, sicchè si crede che la morte stanca lo lascierà marcir a suo senno, senza impacciarsene altro. Prevedo anch'io delle gran lunghezze per la parte dei Riformatori. Io mi lusingo coll'elezion del Grimani caso che il Foscarini venga a perdersi. E' qui da qualche tempo quella Corilla di cui parmi che il Sig.r Andrea Corner abbia parlato anche a voi. Io la coltivo più per far la corte a lui, che per genio ch'io abbia per essa. Ella per altro ha molta vivacità, nè manca di grazia: ma le Inglesi ah le Inglesi sono un'altra cosa. Non è bella; fa dei versi alle volte felici. L'altra sera improvvisò men che mediocremente. ma per verità avea la febbre. Tra i suoi adoratori ella conta il Flangini il quale s'è disgustato colla Sig.ra Lugrezia Grimani

[illegible]

e cerca una diversione. Il passaggio è ve-
ramente curioso, e dà soggetto a discorsi.
Corilla mi guarda assai di buon occhio: ma
questa è la mia fortuna di piacer a quelle
di cui non mi curo punto. Contuttociò quest'
anno non posso lamentarmi. Vi mando
i miei versi sciolti per le nozze di Ca'
Balbi che non seguiranno se non questo
luglio. Desidero che me li rimandiate più
presto che si può, perchè non ne ho altra
copia. L'introduzione allude a una can-
zonetta veneziana della Sig.ra Cornelia
assai spiritosa in cui descrive tutte le ce-
rimonie e le particolarità d'un matrimo-
nio, senza omettere il punto della gran
crisi. Addio addio. La dea tutelare vi
saluta e lo stesso fanno tutti gli amici.
Le tragedie si stampano e usciranno sen-
za dubbio tra quindici giorni. Addio

A chiunque Certifica l'Ufficio della Reggenza di questa I. R. Università che la presente lettera fu scritta di proprio pugno e carattere del Sr Ab: Melchiore Cesarotti Professore d'Eloquenza in questa I. R. Università medesima. Tanto si afferma per il confronto fatto con altre simili scritturazioni esistenti in questo Ufficio

Padova dall' I. R. Università li 25. Gennajo 1830.

Il Rettore Magnifico

De Grandis

Il Cancelliere

Galvani

ve-

ma
lle
est'
o
sto
più
n
on-
ia
ce-
mo-
n
ri
i.
sen-